VENERDI 27 APRILE 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 99

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.16
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

La crisi dei popolari

Non si tratta d'una crisi del Ministero — non ci fu mai in Italia un ministero più saldo e più forte dell'attuale — ma della ripercussione nel ministero della crisi che travaglia il partito popolare da noi definito partito di carattere sopratutto elettorale e quindi effimero alla sua prima comparsa, quattr'anni or sono, e tale, secondo noi, rimasto, anche quando ha potuto — nel periodo più degradante della storia d'Italia — tenere nelle sue mani la vita dei gabinetti parlamentari.

Non è al Presidente del Consiglio che era venuto in mente di invitare l'on. Cavazzoni e gli altri tre ad uscire dal Ministero: sono stati don Sturzo e De Gasperi che hanno reso insostenibile la posizione del ministro e dei sottosegretari, volendo renderli partecipi d'una manifestazione contro il governo.

Giornali popolari e quei pochi diari liberali o democratici («Corriere della Sera», «Stampa», «Mondo») che sono avversi al governo hanno cercato di ingrossare l'avvenimento: ma l'opinione del paese che aveva subito giudicato veracemente per quello che era, la manovra dei capi popolari per salvare al congresso di Torino la propria posizione, più che la compagine del partito, è rimasta e rimane indifferente. Le cosidette masse campagnole poi, che codesti signori asseriscono di avere a loro disposizione si allontanano sempre più dall'azione demagogica, di cui hanno sentito il danno e veduto il pericolo, azione suggerita e diretta dai preti politicanti che tuttora in troppo numero imperversano, malgrado le ammonizioni dei vescovi e da professionisti che si sono messi con la democrazia cristiana, perchè non ebbero prima l'occasione di mettersi con la democrazia sociale, di marca l'una e l'altra, più o meno internazionale.

La scissione del partito popolare è in marcia: nessuna potenza al mondo, neanche quella del Papa — se pur volesse — potrebbe arrestarla. Il partito popolare se vuole partecipare onestamente ed utilmente al lavoro della maggioranza costituzionale che tiene saldamente il governo dello Stato, deve entrare senza reticenze e senza sottintesi, nella vita nazionale, onde togliere le diffidenze che devono esistere, specialmente nelle provincie di confine, dove è più che altrove necessaria la difesa dello Stato.

Bisogna liberarsi, oltre che dei demagoghi induriti, di quegli elementi notoriamente bucati in seguito ad inchieste ufficiali o mostratisi avversi per atti odiosi verso le istituzioni. E' sembrata, al proposito, una sfida temerarità la ricomparsa nelle riunioni popolari, d'un uomo, su cui pesano gravi accuse delle quali non ha saputo mai scolparsi e che tutti ritenevamo — anche per il decoro della rispettabile classe a cui appartiene — fosse stato allontanato per sempre dalla vita politica.

Una frase che l'on. Fantoni smentisce d'aver pronunciata

ROMA, 26. — Il «Giornale di Roma» riceve dall'on. Fantoni la seguente lettera:

«Egregio sig. Direttore, nel commento alla lettera del Presidente del Consiglio all'on. Cavazzoni, ed a proposito della votazione del gruppo parlamentare popolare sull'ordine del giorno Cingolani, nel numero odierno del suo giornale sta scritto:

«Fra i deputati di sinistra votarono a favore deputati che, come l'on. Fantoni, gridò in pieno Congresso: Mussolini è peggio dell'Austria».

A tale affermazione oppongo la più recisa, assoluta e completa smentita: Nè dentro, nè fuori del congresso, nè prima nè dopo e mai ho pronunciato una simile frase od altra analoga che esprimesse un simile giudizio.

Voglia pubblicare questa mia dichiarazione e smentita. — L. FANTONI».

Abbiamo pubblicato integralmente la smentita dell'on. Fantoni, la quale vale per l'interessato, ma non smentisce affatto che il grido sia stato lanciato in pieno congresso di Torino. Persone che hanno assistito al congresso hanno sentito con le proprie orecchie, e possono aver fatto confusione tra l'on. Fantoni, l'on. Uberti o qualche altro friulano con o senza medaglietta invasato di spirito sinistroide e antifascista.

Il saluto al Presidente del Consiglio

del congresso per la coltura religiosa

BOLOGNA, 26. — Con applauditi discorsi dell'arcivescovo di Bologna mons. Nasalli Rocca, di Don Filippo Rinaldi generale dei Salesiani e di Mons. Baviera, hanno avuto termine i lavori del congresso per la coltura religiosa.

Prima di sciogliersi il congresso, fra vive acclamazioni, ha deliberato di inviare al Presidente del Consiglio on. Mussolini, il seguente telegramma:

«Settimo congresso nazionale educazione e coltura religiosa gioventù italiana unanime plaude nobili propositi governo rimettere in onore valori spirituali morali, preziose e secolari eredità della Nazione. — Firmato: Don FILIPPO RINALDI, generale dei Salesiani presidente effettivo del congresso».

Analogo telegramma è stato inviato al Ministro della Istruzione on. Gentile.

Il Gran Consiglio Fascista

La riforma elettorale

ROMA, 25. — Il Gran Consiglio del Fascismo ha continuato questa sera alle ore 22 i suoi lavori.

Il Presidente del Consiglio è giunto al Viminale salutato dai suoi moschettieri di guardia all'ingresso del palazzo e nei corridoi.

La seduta è durata circa tre ore ed è stata impiegata tutta per la discussione sulla riforma elettorale. Vi erano due tesi in contrasto: quella di Farinacci per il collegio uninominale e quella Bianchi in favore del sistema maggioritario.

Alla discussione hanno partecipato gli onorevoli Farinacci, Federzoni, Torre, Giunta, Michele Bianchi, Starace, Rocca, Cesare Rossi, Maraviglia e Balbo. Dopo le repliche di Farinacci Rocca e Bianchi ha riassunto il presidente del Consiglio esprimendo il proprio punto di vista.

Infine stato fatto l'appello nominale che ha approvato con 21 voti contro due astenuti e due contrari l'ordine del giorno Bianchi così formulato:

Il Gran Consiglio del fascismo discutendo in merito della riforma del sistema elettorale politico delibera: E' da respingere il ritorno del sistema del collegio uninominale, perchè esso contrasta con le più emergenti caratteristiche del fascismo che pur tenendo in massimo conto gli elementi individuali e particolari aspetti della vita locale resta pur sempre un movimento appoggiato su vasti ceti nazionali il cui massimo e comune obbiettivo è la integrazione e la unificazione di tutte le forze di ogni classe e di ogni regione d'Italia.

Il Gran Consiglio del Fascismo propone quindi in perfetta armonia ad una deliberazione del Consiglio dei Ministri del quindici novembre dello scorso anno e all'altra del Gran Consiglio del Fascismo in data dodici dicembre di riconfermare la inderogabile necessità di modificare fondamentalmente l'attuale legge basata su criteri rigidamente proporzionalistici.

Un sommario esame dell'ultimo periodo della nostra vita parlamentare che ha coinciso con la totale disintegrazione della vita nazionale dimostra ad usura che detto sistema non garantisce affatto la progressiva applicazione di un qualunque programma legislativo, mentre perturba perennemente quasi sempre per motivi sproporzionati all'indirizzo politico seguito dai gabinetti e necessariamente basantisi su eterogenee coalizioni parlamentari. E poichè la pura opera del governo fascista, intesa a raggiungere la sistemazione economica del paese e la valorizzazione delle sue forze morali non può esser interrotta da nuove infeconde ed anguste lotte di fazione, esprime il preciso proposito che la modificazione fondamentale consista nella adozione del sistema maggioritario a più vaste circoscrizioni elettorali secondo cui la lista che otterrà il maggior numero di voti rispetto alle altre sia dichiarato eletta per intero ed i posti residuati ripartiti proporzionalmente fra le rimanenti liste.

Il Gran Consiglio del Fascismo ritiene che soltanto questo sistema rispondente alle contingenze ed alla temperatura politica dell'ora, sia quello che, consentendo la rappresentanza parlamentare a tutti indistintamente i partiti, garantisce la formazione di un governo di salda maggioranza e la continuità di quell'indirizzo politico che sarà consacrato dal suffragio eletto».

I lavori sono stati sospesi alle ore 1, essi verranno ripresi domani sera alle ore 22. La discussione avverrà sul problema sindacale e sugli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

La riunione di stanotte

ROMA, 26. (notte per telef.)

Stasera alle ore 23 si è nuovamente riunito il Gran Consiglio Fascista. L'assenza di Mussolini ha fatto rinviare a domani la discussione sul problema sindacale.

Per l'esecuzione dei deliberati del Gran Consiglio Fascista

La riunione di ieri a Palazzo Chigi

ROMA, 26. — Si è adunata oggi alle ore 17 nel salone della Vittoria a Palazzo Chigi sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio, la giunta esecutiva del Partito Nazionale Fascista. Presenti: Michele Bianchi, Alessandro Dudan, Giuseppe Bastianini Piero Bolzon, Nicola Sansanelli, Ferruccio Lantini, Maurizio Maraviglia Michelangelo Zimolo, Giovanni Marinelli, Roberto Farinacci, Achille Starace, assente giustificato: Antonello Caprino.

Dopo un rapido esame della situazione interna del partito in relazione al paese sono stati presi gli accordi tassativi per garantire i sicuro funzionamento di tutti gli organi dirigenti provinciali del partito in armonia con le deliberazioni del Gran Consiglio e dare così al partito la massima efficenza di disciplina e di azione.

Circa la istituzione dei fiduciari è stato deliberato che essi verranno nominati dai direttori provinciali siano anche i segretari delle singole Federazioni fasciste. La loro nomina devo essere ratificata dalla giunta esecutiva del partito.

Il maggiore Teruzzi entra a far parte della giunta esecutiva col compito di coordinare il lavoro di tali fiduciari in rapporto alla giunta esecutiva stessa.

Per risolvere sollecitamente la situazione attuale marchigiana è stato inviato ad Ancona Achille Starace, mentre Zimolo è stato inviato ad Arezzo per quanto il dissidio del fascio locale sia in via di risoluzione.

Per dare esecuzione ai deliberati del Gran Consiglio circa la inesorabile selezione degli iscritti attenendosi a norme che devono comprendere e contemplare con rigore le qualità morali ed i precedenti politici in genere di tutti i tesserati. In conseguenza dell'ordine del giorno votato ieri dal Gran Consiglio la Giunta esecutiva invierà una lettera a tutti i dirigenti dei fasci ermo investiti di speciali responsabilità per avvertirli che prima di tenere discorsi ci deve essere la debita autorizzazione del capo del Fascismo.

Il Ministero del lavoro

SARA' SOPPRESSO

ROMA, 26. — (notte per telefono).

Si afferma che il capo del governo ha deciso la soppressione del ministero del Lavoro. Il Consiglio dei Ministri approverà domani il Decreto che sanziona questa soppressione. Il Ministero del Lavoro sarà liquidato dal Ministro delle Finanze e da quello dell'Industria.

Apprendiamo inoltre che il Consiglio dei Ministri di domani prenderà in esame l'opportunità della costituzione del Ministero per l'Economia nazionale.

Il Congresso liberale

MILANO, 26, -- (notte per telefono).

Il Congresso dei rappresentanti del Partito Liberale e del Gruppo Parlamentare si è iniziato stamane nei locali dell'associazione liberale. Era stato disposto un severissimo servizio di vigilanza e anche la stampa era rigorosamente esclusa.

Alla riunione parteciparono una ottantina di persone e deputati del partito.

Il prof. Giovannini ha letto la sua relazione la quale propugna la costituzione del Gruppo Parlamentare liberale comprendente demoliberali e i democratici. Ne è seguita una vivissima discussione. L'on. Sarocchi si è manifestato contrario yalla proposta Giovannini. La discussione in proposito si avrà domani.

Sembra però che la tendenza per la costituzione del Gruppo sia in prevalenza.

La riorganizzazione degli arditi

Un saluto all'on. Mussolini

ROMA, 26. — Nei locali concessi dalla Sezione romana del P. N. F., il capitano Caliceti ispettore della Federazione Nazionale Arditi d'Italia ha proceduto alla riorganizzazione della sezione romana della F. N. A. Presenziarono la numerosa assemblea il capitano Carli primo organizzatore degli arditi e il tenente Igliori in rappresentanza delle medaglie d'oro.

Dopo esauriente discussione fu nominato un comitato direttivo provvisorio, composto dei signori: capitano Contecorvo, capitano Lembo, tenente Businelli, tenente Cardelli e tenente Adami. Fu infine calorosamente approvato il seguente telegramma, da inviarsi al Presidente del Consiglio on. Mussolini.

«La sezione romana della F. N. A. nel giorno della sua ricostituzione compiuta con la pura fede dei giorni di guerra al suo compagno più forte all'ardente assertore delle glorie di Ita invia a saluto il suo ruggente: A Noi».

Nuove norme per il servizio

dei pacchi postali

ROMA, 26. — In seguito alla pubblicazione («Gazzetta Ufficiale» del 6 Aprile corr.) del R. D. 28 febbraio 1923 N. 578 alcune case commerciali dimostrano di avere avuta l'impressione che il ministero delle Poste abbia la intenzione di cedere all'industria privata in tutto o in parte il servizio dei pacchi postali. La portata del detto R. D. deve invece essere intesa nel senso che l'amministrazione delle PP. e TT. continuerà il detto servizio come attualmente, con la sola differenza che questo dal 1.o giugno p. v. sarà esercitato in regime di privativa. Per conseguenza da quella data nessuna impresa privata potrà più trasportare pacchi o colli del peso fino a 20 Kg. per conto di terzi, a meno che non ne abbia avuta la concessione dal ministero delle PP. e TT. Si avverte che le domande di concessione potranno presentarsi solo dopo la pubblicazione di un altro decreto.

Norme per il pagamento delle tasse scolastiche

ROMA, 28. — Il Ministro delle Finanze comunica:

«Sono state diramate a tutte le autorità provinciali le correnti istruzioni per il puntuale eseguimento del decreto legge 18 marzo u. s. n. 546 che rende obbligatorio il pagamento, mediante cartolina vaglia delle tasse scolastiche per le università i licei, i ginnasi, istituti e scuole tecniche, normali e complementari ed elementari. D'ora innanzi coloro che debbono effettuare il pagamento delle tasse scolastiche debbono presentarsi ad un qualunque ufficio del Regno e chiedere la emissione di una cartolina vaglia per l'importo della tassa o tasse dovute da intestarsi all'ufficio del Registro del luogo ove ha posta la scuola frequentata o nella quale si intendono sostenere esami e prendere la iscrizione.

Le cartoline, anche quelle per un importo inferiore alle lire 25, debbono essere sempre intestate nel modo indicato più sopra e debbono non già essere spedite agli uffici intestati ma consegnate alle segreterie scolastiche assieme alla domanda ove questa si è richiesta, o solo nel caso contrario.

Le istruzioni diramate contengono anche le tabelle delle tasse prescritte per l'anno in corso, sia quelle per lo per l'anno in corso, sia quelle per gli anni successivi, perchè come è noto per alcune scuole, vennero, a cominciare dall'anno 1923-24, variate. Il Ministro spera, mercè la volonterosa collaborazione degli uffici finanziari e più che altro mercè quella delle segreterie scolastiche, di avere mediante le semplificazioni apportate in questo importante ramo di servizio, eliminato ogni ragione di lagnanza e di protesta cui esso ha per il passato dato luogo specie nei centri ove più numerosa è la popolazione scolastica.

La tassa per i giornali

spediti all'estero

ROMA, 26. — L'Amministrazione delle poste inglesi, in seguito all'interessamento del ministero delle PP. e TT., on. Di Cesarò, per l'indebita tassazione dei giornali italiani spediti direttamente dagli editori, ha ora informato di avere dato le opportune istruzioni al suo servizio affinchè lo inconveniente lamentato non abbia più a verificarsi. Cosicchè fino al 3 dicembre p. v. i giornali spediti direttamente dagli editori all'estero potranno fruire della tassa ridotta di centesimi 15 per ogni 50 grammi, meno quelli diretti in Germania, non avendo quest'ultima amministrazione dato ancora una risposta definitiva al riguardo.

Le tariffe telegrafoniche

saranno ridotte nei giorni festivi

ROMA, 26. — (notte per telefono).

Il Ministero delle Poste ha ordinato agli uffici dipendenti di affrontare un progetto di legge che riduca le tariffe telegrafiche e telefoniche nei giorni festivi.

Com'è noto l'aumento fu dovuto ai passati governi allo scopo di rinsaldare le finanze dello Stato. E' un primo passo verso l'abolizione del riposo festivo nei servizi postelegrafonici pur rimanendo il riposo settimanale.

Per migliorare la legislazione

IN MATERIA DI CREDITO AGRARIO

ROMA, 26. — Il Ministro della Agricoltura on. De Capitani, proseguendo nei suoi studi per una più pratica ed intensa applicazione del reddito agrario ha convocato nel suo gabinetto l'onorevole Luigi Luzzatti per le Banche Popolari, il Presidente della Banca Nazionale della Agricoltura, l'on. Facchinetti per l'Istituto di credito e delle Casse di Risparmio, il comm. Caccianiga presidente della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana ed il prof. Bolla perchè di accordo studino e presentino al ministro della agricoltura ed a quello del commercio quelle proposte che meglio, potranno servire ad applicare ed eventualmente a modificare e migliorare le vigenti disposizioni legislative in materia di credito agrario.

Alta onorificenza al gen. Buongiovanni

ROMA, 26. — In eguito alla felice azione militare e politica che ha condotto alla occupazione di Agedabia S. M. il Re ha nominato «motu proprio» il generale Luigi Buongiovanni governatore della Tripolitania, grande Ufficiale dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia.

Per il trattato con la Svizzera e per la nuova tariffa doganale

ROMA, 26. — Oggi sotto la presidenza dell'on. Cerminati si sono riunite le commissioni parlamentari dell'agricoltura e dell'industria commercio e marina mercantile per esaminare il decreto legge concernente l'approvazione del trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera del 27 gennaio scorso e per proseguire l'esame della nuova tariffa generale dei dazi doganali.

Erano presenti l'on. Giuffrida presidente della commissione industria e commerciale, i segretari Bosi e Farina, oltre una trentina di commissari oltre delegati della commissione di finanza e tesoro, gli on. Alessio, Di Fausto e Matteotti. Assisteva il comm. Giovanni Scanga del ministro industria e commercio.

La discussione intorno al trattato italo-svizzero è stata lunga ed animata ed hanno interloquito molti commissari. L'on. Marescalchi, che era stato uno dei negoziatori del trattato suddetto, ha risposto ai quesiti sottopostigli da vari oratori, in specie a quelli relativi alle restrizioni poste dalla Svizzera ad alcune caratteristiche esportazioni italiane (formaggi, carni insaccate, salumeria, ecc.). Vennero inoltre fatti dei rilievi circa i dazi di esportazione o le concessioni sulla categoria della seta.

Si è accennato da vari oratori la opportunità che il governo non abbia a portare a termine nuovi trattati di commercio prima della approvazione delle tariffe doganali. Altri commissari hanno sostenuto la tesi opposta nel senso, cioè, che non si debba in alcun modo pregiudicare la azione in corso del governo con modificazioni definitive della tariffa, in base alla quale si stanno facendo negoziati. Fra i vari ordini del giorno presentati le commissioni accolsero quello dell'on. Giuffrida e Aguina, così concepito:

«Le commissioni, udita la discussione, approvano in massima il trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera e passano alla nomina di due relatori».

Su proposta del presidente furono nominati relatori gli on. Benni e Tosti di Valminuta.

Venne inoltre approvato un ordine del giorno Marescalchi, col quale si invita il governo a procedere nel più breve tempo alla nomina della commissione di specialisti di cui alla nota 4 aggiuntiva alle voci 1171119 della tariffa doganale di introduzione delle merci italiane in Svizzera allo scopo di prontamente stabilire le condizioni cui debbono rispondere i vini importati in Svizzera, togliendo così motivo a contestazioni e inconvenienti gravi verificatisi.

Infine gli onor. Buozzi e Matteotti hanno raccomandato che in prossime occasioni si possa aumentare il numero delle voci per le quali fra l'Italia e la Svizzera vengano stabilite tariffe speciali ed attenuare ancora le rispettive tariffe per favorire la ripresa dei commerci. Si è poscia ripresa la discussione generale intorno al disegno di legge per la nuova tariffa doganale.

Il successo di "Belfagor" ALLA SCALA

MILANO, 26. -- (notte per telefono).

Stasera è stata rappresentata alla Scala la nuova opera «Belfagor» del maestro Respighi. Il successo è stato completo. Calorosi applausi e chiamate ad ogni fine atto.

Il governo bulgaro smentisce

l'esistenza di bande alla frontiera

SOFIA, 26. — L'«Agenzia Telegrafica Bulgara pubblica: Nei circoli competenti si dichiara di ignorare assolutamente che il rappresentante della Grecia abbia fatto qualsiasi passo, come hanno affermato alcuni giornali esteri circa una pretesa concentrazione di truppe bulgare alla frontiera greco bulgara.

Le misure prese tendono esclusivamente al mantenimento dell'ordine e della calma lungo la frontiera e non all'inseguimento di bande che esistono soltanto nella immaginazione di coloro che hanno pubblicato la notizia con la intenzione di nuocere all'interesse della Bulgaria.

Chiarimenti sul significato del discorso

di Lord Curzon

PARIGI, 26. — L'«Agenzia Havas» ha da Londra: Nei circo ufficiali di Londra si è sorpresi che possano ancora sussistere malintesi circa il significato del discorso di lord Curzon. Tali malintesi paiono provocati dal fatto che alcuni punti del discorso sono stati isolati dal testo. E' noto che lord Curzon ha nettamente indicato che la Germania doveva rivolgersi direttamente alla Francia. Inoltre i circoli autorizzati smentiscono che il governo inglese abbia dato o debba dare un suggerimento alla Germania riguardo alla somma da proporre a pagamento delle riparazioni.

Per un'inchiesta sugli incidenti

alla frontiera czeco-ungherese

BUDAPEST, 25. — Il «Correspondenz Bureau ungherese» pubblica: Il governo czeco ha accettato la proposta ungherese di affidare ad una commissione mista il compito di una inchiesta sugli incidenti verificatisi alla frontiera czeco ungherese. In seguito a tale accettazione si recheranno prossimamente sul posto tre membri ungheresi e tre czechi. Poichè tuttavia il governo czeco continuava nel blocco della frontiera e nell'ordine di deportazione anticipando il giudizio sul la controversia il governo ungherese ha chiesto al governo czeco di cessare le rappresaglie essendo affidata la decisione a un arbitrato.

IL NUOVO COMITATO DEI SOVIETTY

MOSCA, 26. — Il Congresso del partito Comunista russo ha eletto il nuovo comitato centrale.

Fra le persone elette vi sono: Lenf Trotzky, Radà Gherginerski, Kameneff, Sokollikow, Rykow, Rakosschi e Kalinin.

Il bollettino di Lenin

MOSCA, 26. — Un bollettino in data di ieri sulla saluto di Lenin reca: temperatura 37,4 polso 110 respirazione 24. Nella parte inferiore del polmone sinistro si constatato leggieri fatti catarrali i quali spiegano il rialzo termico dei giorni passati. Stato generale senza cambiamento.

UN'AGGIUNTA AL TRATTATO DI RAPALLO

fra la Russia e la Germania

LONDRA, 25. — Si ha da Mosca: Litvinoff e l'ambasciatore di Germania hanno firmato un accordo aggiunto al trattato di Rapallo in virtù del quale la Russia e la Germania conserveranno reciprocamente le navi sequestrate in mare durante la guerra.

LA CAMERA DEI COMUNI HA PARIFICATO

le donne agli uomini

LONDRA, 26. — (Camera Comuni) Si approva in prima lettura un progetto di legge che tende a conferire il diritto di voto alle donne alle stesse condizioni che agli uomini.

Due autoscafi di Livorno

sequestrati in Corsica

PARIGI, 26. — L'«Eho de Paris» riceve da Bastia: Sono stati sequestrati due autoscafi del porto di Livorno, Pietrino e S. A. P. sotto la accusa di pesca di contrabbando nelle acque di Corsica.

Il duello diplomatico

sul conflitto franco-tedesco

Poincaré a Dunkerque ha riaffermato la intransigenza francese sulle riparazioni; Rosenberg, in un discorso al Reichstag, ha riaffermato la volontà compatta nella resistenza del popolo tedesco, e Lord Curzon, alla Camera dei Lords, ha esposto le linee direttive britanniche sul conflitto invitando la Germania a fare il primo passo verso la sistemazione della pace europea.

Siamo in pieno duello diplomatico ad una pausa decisiva e forse ultima, del grave conflitto che tiene ancora agitati i popoli in una pace senza pace, in uno stato di guerra senza guerra.

E' questo un punto morto in cui due popoli fieri e potenti si irrigidiscono in una tenace difesa delle rispettive posizioni per un alto senso di dignità nazionale.

«L'uno, ha detto lord Curzon, con un profondo legittimo senso d'esser stato offeso, convinto d'esser stato ingannato e defraudato dalla nazione vicina e convinto che la sua esistenza nazionale può esser esposta di nuovo ad un attacco senza provocazione: dall'altra parte un altro stato egualmente convinto che si voglia approffittare del la sua debolezza, del suo esaurimento, per indurlo a perpetuo servaggio e privarlo delle sue risorse».

Posizione grave quindi, ma non disperata che pur deve trovare la sua via di uscita dopo le diverse inconcludenti conferenze di Londra, di Bruxelles, Parigi, Genova, Ginevra dopo tante dissertazioni al di fuori della realtà e della possibilità delle cose.

Però nonostante questa presa di posizione dei discorsi degli uomini politici responsabili dei popoli in conflitto si ha la senzazione di una ricerca affannosa di una definitiva soluzione.

I popoli, oggi, più che mai, hanno bisogno di disciplina e di lavoro, che solo possono ricostruire le vecchie impalcature delle forze economiche europee distrutte dalla guerra.

I popoli hanno bisogno di pace.

La Francia alla distanza di poco più di due mesi dalla occupazione del bacino carbonifero della Ruhr, non è ancor riuscita ad avere la quantità di carbone che credeva ottenere dopo due settimane e non è riuscita ancora a vincere la resistenza passiva ma continua del popolo tedesco che nella azione francese più che altro vede il tentativo di smembrare la Germania, strappandole le provincie che alimentano le sue industrie, distruggendo le risorse della sua formidabile forza economica. E intanto il costo della occupazione sale a cifre fantastiche — 100 milioni di franchi al giorno — e le possibilità di pagamento della Germania diminuiscono in rapporto alla progressiva sua rovina economica.

Poincarè cerca di giustificare, ancora una volta, la Francia di fronte al mondo.

«Nondimeno — egli dice — noi non pensiamo a strangolare nessuno, non abbiamo altra ambizione che quella di essere pagati e di mettersi al riparo» — «Noi siamo convinti che la Germania avrebbe potuto mandarci il carbone che ci ha rifiutato perchè essa può vivere oggi senza il carbone della Ruhr» — E più oltre: «Noi abbiamo la prova che la Germania è in condizioni di poterci pagare in divise estere poichè essa impiega oggi una importante quantità di divise per fare aquisti all'estero.

Ma di rimando Rosenberg risponde: «Alla Nazione tedesca sono state imposte prestazioni che vanno oltre i limiti delle sue forze». L'offerta di trenta miliardi, progettata in occasione della Conferenza di Parigi, costituiva il massimo di ciò che credemmo di potere offrire effettuando i più grandi sforzi. La Germania è pronta a lavorare, a fare sacrifici, a pagare al limite delle sue forze per eseguire i suoi obblighi a titolo di riparazione.». Per la questione del carbone Poincarè non sa che precisamente il territorio occupato, ora condannato alla inattività, era il più grande consumatore di carbone tanto che aveva bisogno di importarne dalla Inghilterra.

E più oltre: «Poincarè ha scoperto che noi esportiamo divise per fare acquisti all'estero: ciò è vero, ma è dovere del governo proteggere il nostro popolo contro la fame.»

Poincarè infine non dimenticando che la Francia potè essere salva per la ribellione dei popoli liberi contro l'imperialismo tedesco, cerca di allontanare ogni accusa di intendimenti egemonici».

«Le accuse di imperialismo — egli dice — che la propaganda tedesca è riuscita qualche volta a provocare contro la Francia in circoli troppo facilmente accessibili alle calunnie, non sono che sciocchezze e puerilità. Nessun spirito sensato può seriamente credere che la Francia, la quale promulgò i diritti dell'uomo e dettò al la sovranità Nazionale la più larga e completa espressione, abbia la folle idea di imporre la sua autorità a popolazioni estere e di appropriarsi territori a dispetto della volontà degli abitanti.

E Rosenberg risponde che la Francia persegue nei suoi attentati contro la sovranità della Germania, come lo dimostrano la invasione della Ruhr ed i progetti francesi che mirano alla creazione di uno Stato confederato

renano indipendente od ai trasferimento dei poteri amministrativi in detta regione ad una organizzazione internazionale. Tutto ciò contro la volontà degli abitanti e contro le disposizioni del Trattato di Versailles.

La lotta si trasporta quindi dal campo economico su quello dei principi della sovranità dei popoli e delle nazioni. La Francia fa un indiscutibile atto di resipiscenza e di ciò noi siamo ben lieti. La libertà dei popoli non si può violentare impunemente. Presto o tardi la vendetta storica per la libertà violata avrebbe la sua rivincita.

Da questo dibattito noi quindi vediamo la ricerca di una possibilità di uscita.

Lord Curzon consiglia la Germania di fare una offerta volontaria. «E' nell'interesse generale che una tale apertura si faccia: noi dobbiamo arrivare presto o tardi, più presto ci si arriverà meglio sarà». Ed aggiunge che la politica britannica si basa fondamentalmente sopra l'Intesa come l'unico solido e stabile fattore in un mondo fluttuante. Quindi neutralità amichevole e vigilante, ed appena si faccia una mossa l'Inghilterra coopererà con entrambe le parti.

La discussione sul motivo della pace è aperta fra i massimi esponenti delle potenze Europee.

La Germania è giusto che debba pagare ma è assurdo che si pretendano i 132 miliardi intimati da la Commissione delle Riparazioni a Londra nel 1921.

Rosenberg ha detto, come d'altronde aveva asserito recentemente Cuno, che la Germania è pronta a trattare. Rosenberg ha lanciato anche la cifra di 30 miliardi, forse inadeguata ed insufficiente, ma la piattaforma della discussione è lanciata.

Però per costringere la Germania a pagare è necessario che le siano restituite la sua integrità economica e territoriale. Perchè paghi deve avere la possibilità di pagare e prima di tutto trovarsi in tutta la sua efficienza economica. Quindi restituzione del bacino della Ruhr, che può considerarsi il centro propulsore dell'alta industria tedesca.

La Francia dal suo canto, e l'ultima missione di Loucheur a Londra lo dimostra, ha il suo piano politico che poggia sulla sicurezza delle sue frontiere e sulla garanzia dei pagamenti.

Secondo Lord Curzon ciò si potrà avere nella restituzione della Intesa e con un piano comune di tutte le potenze che contribuirono alla grande vittoria.

L'Italia si trova in una posizione se non eguale certo molto simile a quella dell'Inghilterra per un utile ed efficace intervento. La politica estera dell'on. Mussolini, poggiata su una visione della realtà politica che attraversiamo saprà indubbiamente intervenire a tempo per dare al mondo la sua pace.

Poincaré, coll'abbandonare dalla Francia ogni idea imperialistica ha dato una prova indubbia di moderazione che non potrà che produrre benefici effetti. D'altronde la Francia deve avere già senzazione che più potente delle artiglierie di Krupp sarà un giorno l'odio che si va accumulando nel popolo tedesco per i soprusi subiti dalle popolazioni delle sue terre invase.

Siamo forse alla vigilia della pace, e la riconciliazione dei popoli?

Nel buio cielo di Europa sembra che la speranza si apra ai nostri cuori.

Dott. Ortali Alfredo

L'Industria Friulana
alla Mostra Campion. di Milano

(a. b.) — Per giungere al tranquillo e raccolto padiglione friulano, sul cui frontone campeggia l'aquila d'oro in campo azzurro e che situato com'è tra quello della Cirenaica, zeppo dei mille variopinti prodotti coloniali ed un grande fabbricato in legno che ospita montagne di bottiglie di vino: tutte le qualità — e non son poche — prodotte dai migliori vigneti d'Italia, bisogna che il visitatore percorra quasi interamente il viale che taglia perpendicolarmente la mostra.

Vi si arriva un po' scossi, sbattuti dalla folla che urge d'ogni parte, che va e che viene, s'incrocia, vi arriva da tutte le strade laterali e forma una corrente continua, gaia, scintillante.

Vi si arriva anche un po' stanchi per le molte cose vedute e... per le molte spinte ricevute.

Consigliamo quindi a coloro che si recano a visitare il nostro padiglione, di farlo subito: l'attendere o l'andare dopo aver visto cose più grandi e vistose, può far l'impressione che lo sforzo della nostra gente laboriosa, non sia adeguato alla grandiosità d'insieme che presenta questa nuova città sorta nella vecchia per un miracolo di fede e di volontà.

Linea semplice e sobria quella del padiglione del Friuli. Vi si accede per una breve scaletta che conduce ad una specie di atrio a terrazza. Piccola la sala tagliata a forma di T. Tanto piccola che i campioni raccolti là dentro, sono troppo stretti gli uni con gli altri, troppo accumulati, troppo confusi; e mentre la merce esposta nell'altro più lunga della T e quella che gira torno torno delle pareti, figura bene, quella collocata su un lungo banco non può essere apprezzata convenientemente per la tirannia di spazio, onde è costretta.

Ma sono piccole mende inevitabili, sulla quale anche i più difficili accontentatori dovranno soprassedere limitandosi ad esaminare attentamente gli oggetti esposti.

Ciò che faremo anche noi.

*

Ma, ecco... un primo incaglio. Come faremo? Gli espositori sono tanti: oltrepassano il centinaio; ed i generi di produzione sono così diabolicamente frammischiati, che non si può, in coscienza, farne un elenco sistematico, per materie.

Si trovano, per esempio, dei campioni di paste alimentari che confinano con una mostra di stoviglie e di frutta condite. E fin qui nulla di male.

Ma quando si incappa in vasi eleganti di confetture che vanno ad urtarsi con... forme per calzolaio; biscotti e caramelle collocati gomito a gomito con attrezzi per la lavorazione del latte; bottiglie di vino che toccano pezze di velluto; allora bisogna seguire un altro metodo.

Cerchiamo di raggruppare le industre per affinità. Il ferro ed i metalli in genere figurano bene. C'è all'ingresso un'anfora magnifica finemente cesellata, opera della ditta Selva Pietro di Udine; altro vaso artistico espone Fabris di Gorizia; tutta una bella serie di lavori in ferro battuto, riproducenti motivi architettonici fasciano i fianchi del bancone e sono opera veramente ammirevole di piccoli artisti dell'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, tipi diversi di pompe aspiranti espongono le ditte Simzios di Gorizia e Colussi di Cormons; vari tipi di lettere metalliche per insegne ha Gregorig Giuseppe di Gorizia. Ammiranti per la perfetta lavorazione i piatti e le anfore rilevate de la ditta Valerio e Martini di Udine ha qui mandato in gran copia.

E poi: pezzi vari dell'officina lavori di Codroipo; una copiosa serie di attrezzi per agricoltori della ditta Carlo de Mulitsch di Gorizia; e l'arte rude e semplice delle antiche «fucine» friulane, hanno tradotto in pezzi grezzamente squadrati. Covassi Giovanni di Moggio Udinese e Morocutti Arnaldo di Pontebba.

Forse nell'angolo di sala, guardando questi martelli, rudi e possenti, ci si sente veramente friulani, e l'anima corre in mezzo alle vallate crescianti d'acque e si affaccia ai pertugi delle nere «farie» ove uomini forti battono e forgiano il metallo col solo aiuto delle braccia e sembrano, al riverbero delle fucine ardenti, colossi usciti dal poema dantesco.

Ma non è il caso di lasciarsi pigliare dal fascino dei ricordi. Basta guardarsi attorno. C'è qualcuno che vuole costruire una casa? Ecco bei mattoni rossi della Fornace Goriziana; i mattoni non bastano? allora non c'è che da scegliere: ci sono i marmi della Industria Faveiti Pietro di Gorizia; quelli delle cosidette miniere di Carnia; quelli grezzi e lavorati di Tiburo e Comp. di Trieste.

Naturalmente, quando la casa è fatta, bisogna pensare ad arredarla. Ci vorrebbero i mobili. Guardate: queste sedie che Turello Lino di Talmassons ha mandato; vanno bene? Preferite queste di legno curvato della Società A. Volpe di Udine o quest'altre del Consorzio Industriale Falegnami di Corona? Preferite quelle di vimini? Diamo allora un'occhiata ai campioni di Morandini Giovanni di Tarcento, oppure al Consorzio fra Cestai di Fogliano. Quest'ultimo ha anche delle magnifiche ceste, sporte, valigie e tutto — pare impossibile — di vimini.

E i mobili? La ditta Sello di Udine ne ha inviato davvero di meravigliosi; ma se questo non vi accontentassero, potete ammirare delle fotografie che riproducono i lavori che escono dal suo stabilimento; per gli amatori di arte, diremo così, classica c'è poi un tavolino rotondo e varie sedie di stile antico che sono una meraviglia del genere e sono usciti dall'Industria Gemonese dell'intaglio.

Non vi fa gola quella culla in noce, difesa da veli rosei? Anche quella è della Società A. Volpe. Se non avete bambini, pazienza!

Allora, favorite un momento, da questa parte. Chi amasse il bel vestire, magari a colori variopinti, può dare un'occhiata a questi campioni di velluto della ditta Domenico Raiser di Udine; quelli invece di gusti più moderati si accontenteranno dei campioni delle Filande Makò di Cordenons e Pividori di Tarcento, del Canapificio Udinese, della ditta Mosconi Luigi di Chiavris; quelli di gusto ancora più moderato, ammirino il ricco assortimento di spaghi e cordami del Cotonificio Udinese. Avverto che questi ultimi non sono per nulla un genere di vestiario.

Per le signore poi ci sono vari lavori in bianco del Laboratorio femminile di Tricesimo ed una serie di merletti dell'Istria che — dicono — sono una meraviglia. E può anche darsi: basta intendersene.

Chi ha piacere di star calduccio di inverno, ha qui delle superbe stufe in maiolica della Cooperativa Triestina e della ditta A. Biccardo di Gorizia; vi sono dei piccoli capolavori di una nuova industria che sta sorgendo alle porte di Udine e che consiste nel ritrarre sul legno, con un processo diverso da quello che si usa per la pirografia, gli stessi effetti. Sono opera della B. B. Scuola Tarsiatori di Paderno. Poi c'è una botte di Grion Oreste di Capriva, la quale ha di speciale questo: che si può estrarre da essa due qualità diverse di liquido da una sola spina. Sempre però che ci si ricordi di versare nella botte i due liquidi!

Ci sono scarpe per tutte le foggie della ditta Fratelli Pavan di Sacile. A quelli che non possono calzare scarpe di cuoio, si può offrire i tradizionali «stafess» che il signor Melchior Severo di S. Daniele del Friuli, ha qui inviato a mettere una gaia nota di colori. Coloro che non potessero calzare neppure questi — il che è assai difficile — possono servirsi di quelle belle forme per calzature fabbricate a Udine da Bulatti Giuseppe. Non per calzarle, è inteso!

C'è qualcuno che ha sete? di vino? di birra? di liquori? di sciroppi? Qui c'è di tutto. Una elegante vetrina raccoglie tutti i prodotti della distilleria Canciani e Cremese. E non sono poi i [illegible]. C'è l'Amaro d'Udine del dott. Antonio Colutta, variopinte bottiglie della F. I. L. A. di S. Giorgio di Nogaro, conserva di frambose di Giacomo Falomo di Gemona, vini di Pasquale Fior della spiaggia aquileiese, del conte [illegible] Porcia di Brugnera.

E poi: paste alimentari del pastificio G. B. Storti di Udine; un perfetto meccanismo di orologio da torre dei Fratelli Solari di Pesariis; una ricca mostra di saponi di Aldo Menicati di Gorizia; campioni di carta delle cartiere di Pordenone, piantine del Consorzio Pomario di Gorizia e del Consorzio Agrario Cooperativo di Gradisca; fiammiferi della ditta Maddalena Coccolo di Udine; vari pezzi — che la fortuna tenga lontani — dell'Officina di Protesi di Udine; frutta candite di Honoré Yurdan di Gorizia; stoviglie di Andrea Galvani di Pordenone; confetture di Giuseppe Maschério di Valvasone; caramelle e biscotti di A. Colleviati di Udine; e poi, e poi la ricca mostra della Manifatture di temperini di Maniago, a proposito della quale, dobbiamo rilevare che quando S. M. il Re venne a visitare questo padiglione, si fermò particolarmente dinanzi a queste piccole meraviglie raccolte in astucci foderati di raso, volle vedere come funzionava qualche temperino e si felicitò col direttore stesso della manifattura.

Interessanti fotografie della loro industria, hanno inviato: F.lli Volde marin, Romano, Segheria e Legnami [illegible], la Birra Moretti, i Cementi del Friuli, la Conceria Contarini, la Fonderia Campana De Poli.

Ed abbiamo finito. Non si può dire che la Mostra del Friuli — se si avesse avuto il tempo di organizzarla più razionalmente — non avrebbe potuto dare molto di più. Mancano varie industrie importanti ed alcune di quelle che hanno esposto, potevano con un piccolo sforzo, figurare meglio. E si sarebbe meglio dimostrato che il Friuli non è secondo a nessuna provincia.

Davo qualche dato alla cortesia dei signori: Edgardo Chelui, commissario del padiglione e Barbetti e Bartolini, infaticabili..., ciceroni di affari. Affari onesti e utili, si comprenda bene!

Delle altre regioni e della Mostra, in generale, altra volta.

Cronaca della Provincia

La discussione sui redditi agrari e l'opera dei nostri Circoli agric.

Il professore Arrigo Serpieri in un lucido articolo apparso nell'ultimo numero del «Giornale di Agricoltura della Domenica» esamina le numerose critiche che vengono mosse alle tabelle governative per la applicazione della nuova imposta sui redditi agrari e si sofferma sullo scoglio più grave, quello del «presunto valore locativo» oltre indubbiamente soggetta a gravi divergenze di apprezzamento e causa di sicure ingiustizie.

Il professore Serperi conclude affermando che solo dal riordinamento della imposta fondiaria si potrà giungere ad una equa tassazione di quello che realmente è, e deve essere, il reddito agrario e cioè frutto del lavoro (sia manuale che direttivo) e frutto dei capitali mobili di esercizio (scorte e capitale circolante), propone che in sostituzione del presunto valore locativo che assieme alle spese va detratto dal reddito lordo per trovare il reddito netto) sia preso invece un multiplo (che potrebbe essere in quintuplo) della somma delle imposte e sovraimposte fondiarie basse risparmiando quelli che già sono gravati dalle imposte più alte ed il nuovo tributo risulterebbe quindi, come dice anche l'Einaudi, una integrazione della imposta fondiaria.

Si rileva che quanto sopra esposto come la soluzione definitiva per la applicazione della nuova tassa, potrebbe ancora essere modificata specialmente se si tiene conto del voto dei Sindacati fascisti riuniti in imponente assemblea a Bologna il 14 aprile e che chiesero al Governo di demandare ad una speciale Commissione, di cui farebbe parte anche il professore Serpieri, la revisione delle famose tabelle.

Bene fece quindi la Federazione Friulana degli Agricoltori a troncare ogni discussione suggerendo la applicazione delle tabelle governative per quanto congruamente ridotto, e bene meritano quelle istituzioni agrarie della Provincia, che si sono accinte in accordo coi Municipi ad assistere i contribuenti nella compilazione delle denuncie.

La impressione generale di agricoltori intelligenti e pratici delle varie zone della Provincia è che le tabelle governative sono eccessivamente alte e presentano inconvenienti ed incongruenze, ma essi ritengono tuttavia opportuno addottarle, dopo averne ridotte le cifre, lasciando inalterate tutte le voci previste.

La comunicazione della Intendenza di Finanza, confermata dalla circolare prefettizia ai Sindaci, in cui si avverte che le tabelle del governo non sono imperative e che i contribuenti possono denunciare cifre minori di reddito salvo rettifica successiva della finanza, giustifica pienamente la condotta della federazione, mirante soprattutto al raggiungimento del fine primo, quello di ottenere entro il termine prescritto le denuncie dei redditi da parte di tutti gli agricoltori.

Se si fosse continuato a discutere se si fossero imposte le tabelle governative, o in mancanza di queste si fosse insistito nel richiedere conti analitici, si sarebbe ben lontani dall'inizio di questo lavoro che invece va svolgendosi attivamente presso la grande parte dei nostri circoli agricoli e presso i Municipi che seguono la direttiva della Federazione.

Questo è un incontestabile successo che dimostra da una parte la bontà delle nostre organizzazioni agrarie e dall'altra il civismo dei nostri agricoltori che sanno di dovere contribuire alla restaurazione delle Finanze dello Stato.

Giacomo Margreth

Le denuncie del reddito agrario procedono regolarmente

BOLOGNA, 26. — La Federazione Italiana Sindacati Agricoltori comunica:

Questa mattina alle ore 10 si è chiusa la riunione tenuta presso la Federazione Italiana dei Sindacati Agricoli a Bologna. I rappresentanti dei sindacati agricoltori delle provincie italiane hanno confermato che la denuncia del reddito agrario calcolato in base agli studi e alle relazioni delle commissioni tecniche e provinciali procedono regolarmente in ossequio alla legge con alto spirito di disciplina.

Per salvare una plaga del Friuli
Della cattiveria dei fiumi...

Avvertiamo il lettore che non si tratta di linguaggio figurato.

Esiste in Friuli un fiume o torrente, il Tagliamento, il quale non contento di adagiarsi nel suo corso vediamo sui chilometri di alveo concessi dalla mirabolante idraulica dei moderni maestri delle acque si sbizzarrisce a battere direttamente colla sua corrente ora l'una, ora l'altra sponda. Per la supina condiscendenza per l'aiuto datogli dagli uomini, in questi ultimi anni esso infierisce particolarmente sulla sponda sinistra da Biauzzo a Pieve di Rosa.

Non è parlare figurato abbiamo detto. Qualche cifra soccorre: di 100 ettari di terreno in golena che trovavansi in questa zona nel 1913, forse neanche 50 restano ora a contendere al fiume di arrivare all'argine.

Nel tratto di fronte a Biauzzo fu già dovuto sopperire col trasformare il terrapieno superficiale in un costoso muraglione per alcune centinaia di metri.

Quell'Istituto che provvede ed è responsabile alla tutela delle acque si chiama attualmente genio civile; la denominazione è esatta: il sostantivo dal latino «genium, nume tutelare», vuol dire veramente protezione, l'aggettivo civile specifica che tale protezione si svolge verso i cittadini ed i loro averi.

Contro la cattiveria dei fiumi la bontà degli uomini. Senonchè questa fraterna bontà sembra solo esplicarsi nei momenti di pericolo. Tre anni fa questo genio civile mandava al comune rivierasco di questa plaga un disperato appello a che la popolazione si tenesse pronta a mettersi in salvo.

In tale periodo era drammatico: per il momento invece del Genio si manifesta come un genietto non dirò malefico ma squisitamente ironico, perchè contro il grave pericolo a titolo di «esperimento» (esperimento, noti bene il cortese lettore) ha costruito una semplice palizzata, come già non si sapesse che non c'è bisogno di esperimentare la efficacia di questo sistema di repellente ma solo occorre farne parecchi in serie, e «rimboschire» contemporaneamente i terreni in golena. Santi numi! sembra così facile ad un un profano l'idraulica, mentre invece nella pratica occorre fare progetti sopra progetti, non spendere oggi cento ma spendere 10000 domani e con risultati inferiori.

Ma chi può arrivare a convincere un istituto e che non è fatto d'uomini, ma che prende un nome da un sinonimo della divinità.

Così vuole il destino; rassegnamoci e quando ci colpirà la inclemenza della natura, avremo modo di essere beneficati da quelle provvidenze, che sotto il titolo di «Pronti efficaci soccorsi», la indefessa opera del Geni civile: costituiranno per questo istituto una nuova pagina di benemerenza.

g. g.

Non sono da oggi soltanto le lagnanze che ci pervengono da corrispondenti rivieraschi del Tagliamento sulla lentezza in cui procedono i lavori di difesa contro il fiume nella zona fra Pieve e Biauzzo.

L'attuale ingrossarsi del Tagliamento ha portato dei danni a questa sponda come solo portava nelle grandi piene.

E' tutta una vasta plaga che è minaccia e le autorità devono provvedere e subito per evitare maggiori guai, non solo ma maggiori spese.

Da PORDENONE

Concerto del celebre violinista Iohann Koncz

Viva è l'attesa del concerto del celebre violinista Iohann Koncz che si terrà domani sera venerdì al Teatro Pollini. Assieme al violinista vi sarà pure la ballerina Anna Nelson.

Grave disgrazia

Roller Arturo d'anni 15 fece scoppiare un petardo che gli procurò varie ferite alla faccia. Venne d'urgenza ricoverato al nostro Ospedale. Salvo complicazioni ne avrà per una ventina di giorni.

La seconda della «Vally»

Per telefono, 26, ore 23.

Questa sera ha avuto luogo la seconda della «Vally».

E' stato riconfermato il successo della prima sera. Molti applausi hanno salutato alla fine di ciascun atto gli artisti ed il maestro.

La stagione così brillantemente iniziata, avrà un'ottima riuscita.

Sabato avrà luogo la terza rappresentazione.

Da CIVIDALE

L'asta dei fabbricati scolastici

Ci scrivono 26: — Nel gabinetto del Sindaco fu tenuta ieri sera l'asta per i cinque fabbricati scolastici da costruirsi nelle frazioni.

Presiedeva il Sindaco avv. cav. Giovanni Brosadola, presenziarono l'assessore di L. P. Del Basso geom. Francesco, l'ingegnere municipale dalla Torre ing. Romualdo, il segretario capo del Comune Pancino dott. Giuseppe e tutti i rappresentanti le Ditte concorrenti.

Due erano i lotti dell'asta e rimasero deliberatari la Ditta Fratelli Costantini e ing. Petrucco e la Cooperativa costruttrice cividalese quali migliori offerenti che ribassarono oltre il 20 per cento.

L'importo totale dei due lotti era di L. 235.000.

Teatro

A richiesta generale, prossimamente, si ripeterà, a scopo di beneficenza, «Il Liròn di Sior Bortul» e si darà la commedia in un atto di Bruno-Paolo Pellarini, nuova per Cividale «Cisilis».

Avremo anche i cori con nuovo programma.

Congresso Eucaristico

Si fanno grandi preparativi per il Congresso Eucaristico, che avrà luogo il 13 maggio prossimo.

Scampato pericolo

Il sig. Gaetano Degannutti, l'intraprendente ed infaticabile grossista di qui, l'altra mattina, recandosi a Udine, con la propria auto, poco mancò, che, per un guasto alla macchina non avesse a riportare gravi conseguenze. Siamo però lieti di registrare che nella caduta dalla vettura, riportò lievi offese alla nuca. Auguriamo di cuore pronto ristabilimento.

Scuola Professionale

La Scuola Professionale ebbe dal Ministero dei L. P. un sussidio di Lire 10.000.

Beneficenza

L'Egr. Sig. Battociètti Angelo, residente a Udine, ha offerto L. 10 pro fondo Casa di Ricovero in morte della signora Barbiani-Marinatto Luigia.

Il Comitato ringrazia.

Da FELETTO UMBERTO

Una lezione agli elementi sovversivi

Ci scrivono 25:

Nella notte dal 21 al 22 corr. aprile, gli elementi sovversivi qui del paese, si permisero cantare i loro preferiti inni e canti, «Bandiera rossa trionferà» e altro.

Venuto di ciò a conosenza il nostro bravo e zelante brigadiere comandante la locale stazione RR. CC., signor Dominissini Attilio, assieme ad un milite ed accompagnato anche da due fascisti della Milizia Nazionale di Feletto Umberto, si recarono nelle case dei sovversivi e trovatili a letto, li fecero alzare e li condussero alla caserma dei Carabinieri.

Gli agnellini, certi Comuzzo Orsini già assessore del Comune, Tosolini Sesto già Consigliere comunale e Floriда Eugenio fu Antonio, alle energiche ammonizioni e rimproveri del brigadiere, ammisero di essere gli autori dei canti sovversivi, ma a loro discolpa dissero che erano presi dal vino.

Tali scuse non valsero a scusarli e vennero denunciati per canti sediziosi e per schiamazzi notturni.

Qui in paese si elogia, la opera assidua coraggiosa e zelante del Brigadiere Dominissini e dei locali fascisti che valse grandemente a scemare gli istinti antinazionali che, per la apatia e incuria dei cessati governi, avevano prese troppe radici, specialmente nella gioventù inesperta.

La lezione odierna servirà di esempio, se vi è ancora qualche disilluso, che credesse e sperasse il ritorno degli infausti anni 1919-20-21 di triste memoria.

Da MONFALCONE

Furto

Ci scrivono 26: — Da vario tempo erano stati riscontrati ammanchi di materiale dall'officina meccanica al cantiere.

Il sospetto del capoguardiano Luigi Missio, cadde sul tornitore Antonio Bergamo; infatti all'ora dell'uscita dal cantiere, il guardiano fermò il Bergamo e lo sottopose ad una accurata visita.

L'ispezione portò alla scoperta di una punta d'acciaio per torno, nascosta nel reggisella della bicicletta; stretto dalle domande il Bergamo confessò di avere asportato dallo stabilimento vari utensili che poi vendette al meccanico Duilio Pozzo di Sagrado per poche lire.

I carabinieri fecero una perquisizione nelle abitazioni del Bergamo e del Pozzo giungendo alla scoperta di parecchio materiale.

Arresto

Per avere rubato materiale di proprietà delle Officine elettriche dell'Isonzo, furono arrestati e tradotti in carcere dal m. m. dei CC. RR. sig. Gaetano Sorrachioni e dal Carabiniere Pasquale Carmelo, certi Ermenegildo Passudetti da Duino e Giovanni Bruschina d'anni 29 da Monfalcone.

Il materiale sequestrato è del valore di circa 7000 lire.

La Ditta G. CHECCHIN & C. di Venezia partecipa col più profondo dolore la morte avvenuta il giorno 2[illegible] corrente in Venezia del sig.

Pietro nob. de Zanetti

affezionato Direttore della Filiale di Udine.

Venezia, 26 Aprile 1923.

Stamane, dopo breve malattia, spirava serenamente in Udine

ERMINIA CONZETTI PAUR

Addoloratissimi danno il triste annuncio ai parenti ed amici i figli ing. Emilio con la consorte Adele De Angeli, Federico con la moglie Gina Cagzulani e i nipoti Guglielmo, Federica e Vittorio.

Milano-Udine, 25 Aprile 1923.

I funerali avranno luogo venerdì 27 alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Civile.

Cooper. di Lavoro ex Combattenti
CERCIVENTO
Bilancio al 31 Dicembre 1922

ATTIVITA'

Danaro in cassa	L.	[illegible]
Crediti diversi	»	27581.12
Attrezzi, materiali, mobili	»	[illegible]
Totale attivo	L.	[illegible]

PASSIVITA'

Debiti diversi	L.	17888.1[illegible]
Totale Passivo	L.	17888.1[illegible]
Capitale sociale	»	4805.[illegible]
Fondo di Riserva	»	27[illegible]
Fondo Mutualità, Ist.	»	145.20
Utile netto	»	177.26
Totale	L.	7892.[illegible]
Totale a pareggio	L.	[illegible]

Dichiariamo che il presente Bilancio è conforme a verità.

Il Consiglio d'Amm.: Luigi Vezzi, Pitt Amadeo Di Vora Giò. Batta.

I Sindaci: Paolo Morassi, Renato Piazzotta, Silverio Antonio.

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo addì 17 aprile 1923 al N. 122 reg. d'or. reg. trascriz. 56 reg. Società.

Il Cancelliere

Da CLEULIS
Posa della prima pietra dell'edificio scolastico

Ci scrivono 22 (ritardata): — In occasione del Natale di Roma a Cleulis venne posta la prima pietra dell'erigendo edificio scolastico.

La cerimonia mirabilmente organizzata dal Sig. Ferdinando Primus exassessore municipale e dal curato locale Don Celso Morassi, riuscì imponentissima.

Alla cerimonia vi parteciparono, oltre agli organizzatori, le due insegnanti locali signorine Rina Craighero e Nicolina Sàncetta con tutta la scolaresca, nonchè l'impresa Unfer, gli iscritti alla Milizia Nazionale in camicia nera e numeroso popolo. Si notò l'assenza del Direttore didattico e del Sindaco benchè preavvisati.

Alle ore otto precise il corteo partì dalla chiesa di S. Osvaldo al suono delle campane, giungendo poco dopo sul luogo destinato ad essere la sede del locale. Precedevano gli scolari con il Crocifisso e bandiere tra cui spiccava quella donata al paese dal Ministro delle Terre Liberate per il suo patriottismo dimostrato durante la guerra.

Don Morassi vestiva i paramenti sacri e dopo che la pergamena fu firmata, compì la funzione religiosa di rito. Tra la commozione generale, il bravo e patriottico curato rivolse ai presenti nobilissime e vibrate parole. Esordì sul significato morale e mistico della cerimonia e principalmente sull'importanza dell'insegnamento cristiano nella scuola. Dopo di che il signor Primus pone la prima pietra nell'angolo sud-est e legge ad alta voce la pergamena così concepita e che ne riassume brevemente la storia:

«Con nota 25 ottobre 1919 N. 2882, il Comune di Paluzza dava incarico all'ingegnere Gio. Batta Calligaris di compilare il progetto di questo edificio.

Con contratto 27 luglio 1922 vennero appaltati i lavori all'impresa Unfer che il 23 ottobre diede principio al muro di controriva ed ai lavori di spianamento della sede del locale.

L'anno 1923 in occasione del Natale di Roma, regnando S. M. Vittorio Emanuele III., essendo Presidente del Consiglio dei Ministri S. E. on. Benito Mussolini e Ministro della Pubblica Istruzione S. E. Giovanni Gentile, l'ex assessore Municipale Ferdinando Primus in rappresentanza della frazione ne poneva la prima pietra».

La pergamena porta le firme del sig. Primus, di Don Morassi, dell'impresa, delle insegnanti e della guardia campestre di Cleulis Gioachino Pontel.

La pergamena venne quindi collocata in un tubo di vetro insieme ad alcuni buoni di cassa a corso legale, a buoni di cassa veneta emessa dagli austriaci nell'anno di occupazione 1918, ed al pennino che servì per la scritturazione e firme della pergamena. Il tutto sigillato con ceralacca fu posto in una granata di piccolo calibro che ermeticamente chiusa venne collocata nell'incavo praticato nella pietra angolare.

Al taglio del nastro effettuato dalla scolara Bellina Lucia, tutti i presenti si inchinarono, le bandiere si piegarono e la Milizia Nazionale e scolaresca fecero il saluto romano; le campane della chiesa suonarono un campanone e dai mortaretti partirono tre formidabili spari che fecero lunga eco nelle vicine montagne. In quel momento supremo, dinanzi alla mente dei convenuti, balenò la visione degli ormai lontani anni di guerra. Dopo di ciò il sig. Primus Ferdinando a voce alta, ma visibilmente commossa, tenne un elevato discorso intorno all'importanza della scuola. Non dimenticò i gloriosi Caduti e tratteggiò brevemente la storia di Roma. Invitò i bambini ad amare le insegnanti, la scuola ed a studiare, dicendo loro come la nobiltà non venga dalla nascita, ma dalle azioni. E fra l'altro disse:

«Da questo luogo battuto dai proiettili dei nemici d'Italia, con a qualche centinaio di metri il cimitero di Cleulis e Timau, altare della Patria, dell'Alto But, ove riposano le salme dei gloriosi caduti per la civiltà latina e l'unità della Patria nostra, io bene auspico che sorgeranno dei veri italiani, che consci dei sacrifici sopportati dalla nostra Patria nel lento e duro corso della guerra, saranno sempre ed ovunque accesi apostoli e sentinelle della nostra grande Italia».

Concluse al grido di: «Viva l'Italia nuova, viva il Re».

Questo grido fu ripetuto da tutti i convenuti.

Terminata la cerimonia il corteo si ricompose e tornò alla chiesa al suono festante delle campane ove Don Morassi celebrò solennemente la messa.

Da FORGARIA
Inaugurazione delle bandiere scolastiche

Ci scrivono 24: — Inizio di giornata plumbea, triste: u oceano di nubi semoventi in un cielo tutto grigio e riversante, a tratti, diluvi di pioggia. Al maestro Aldo Petris, il prezioso e infaticabile organizzatore della festa rabbuiato quanto il tempo, manca la speranza di un poco di tregua. Alle 9 precise, però, un raggio fa capolino, miriadi di luci disperdono la densità della bruma e, finalmente, il sole fulgido ci irradia tutti, fra il diradarsi delle nuvole fuggenti.

E il lungo corteo si completa, si compone e si avvia alla piazza, rallegrato dal canto patriottico degli alunni.

Precedono alcuni reparti della Milizia Nazionale che inquadrono i gagliardetti delle animose sezioni fasciste di Forgaria — Castacco — Anduins — Spiccano, fra gli altri, i capi-squadra Marin Carlo, Vecil Aurelio e il baldo segretario politico Adamo Molinari.

Seguono le scolaresche del capoluogo, di San Rocco e Flagogna, guidati dalle rispettive insegnanti sigg. Biasutti — Collavini — Abbadessa — Marin — Piccarella.

Lo chiudono le autorità locali, il Sindaco Vidoni, gli assessori Franceschini e Zuliani, il cav. Leonarduzzi, il dottor Bolognesi ed altre.

Attorno al monumento dei Caduti, un vero gioiello d'arte, che non teme il confronto dei migliori eretti in provincia, il corteo si fraziona per ricomporsi con ordine e simmetria in attesa della alta cerimonia che sta per svolgersi. Le bandiere hanno il posto d'onore dinanzi alla balaustra e ciascuna ha a fianco, oltre il vessillifero, un mutilato di guerra, in qualità di padrino. Se si è con ciò contravvenuto alla consuetudine, valga il concetto che un mutilato glorioso di guerra, in una festa di Religione e di Patria, può sostituire degnamente una madrina.

Sopravviene, intanto, dalla prossima chiesa il Rev. Parroco don Muvero, cinto dei sacri paramenti e si accinge alla rituale benedizione.

La consacrazione civile viene fatta dal sindaco con belle e appropriate parole: fanno seguito gli alati discorsi dell'Ispettore Pesante, delle camicie nere Vecile Aurelio e Maria Maria Pesante, a nome della Lega Italiana e portanti la calorosa adesione del capitano Celli.

La immensa schiera di popolo li ascolta tutti, attenta, e commossa, li ha tutti calorosamente applauditi.

E' stato un entusiasmo collettivo che ha significato completa adesione ai nobili sentimenti di fede e di sincero amore di Patria, dimostrandosi pronto a cooperare per l'ascesa ai più alti destini.

Cessate in Chiesa le funzioni religiose, insegnanti, autorità, si raccolgono nella sala del Consiglio Comunale a un vermouth d'onore al quale aveva disposto, con geniale iniziativa, l'egregio Segretario Gobbo.

I bimbi intanto fanno ritorno, giulivi, alle proprie abitazioni, al canto dei loro inni, e non indarno, dinanzi ai loro occhi avranno sventolato quel le bandiere, non indarno avranno inteso ripetere i nomi di Dio e di Patria: è una semente che crescerà rigogliosa, e ne farà dei cittadini liberi e forti.

Da QUALSO
Parco della Rimembranza

Ci scrivono 26: — La cerimonia della inaugurazione del Parco della Rimembranza e la consegna del vessillo tricolore alle Scuole, causa il cattivo tempo, non fatta domenica 22 p., avrà luogo il giorno 29 corrente.

Confidiamo che il sole, che non è quello dell'avvenire bolscevico, a rivendicazione della profanazione subita, vorrà brillare per rendere il dovuto omaggio ai prodi caduti per la Patria.

Ed invero più bella sarà la cerimonia, poichè il solerte Comitato ha potuto meglio disporre per la magnifica manifestazione di patriottismo, assicurando l'intervento di molte associazioni e di tanti cittadini, che alle note fatidiche, suonate dalla distinta banda di Tricesimo, memori, rianderanno alle gesta immortali di chi seppe immolarsi per il bene della gran de Italia.

Da TARCENTO
Assemblea del Fascio

Ci scrivono 26: — Sabato p. v., 28 corrente mese, alle ore 20.30, presso la sede sociale del Fascio di Tarcento, terrà un'assemblea generale straordinaria dei fascisti del capoluogo del mandamento.

Si discuterà il seguente ordine del giorno:

1. Stampa e quote sociali: relatore il sig. Mosca rag. Gino — 2. Ammissioni ed espulsioni: relatore il sig. Granelli perito industriale Antonio. — 3. Emigrazione, omaggio dell'uniforme ai militi operai. Fascismo e popolarismo: relatore il Segretario politico.

Il morto interrogato non rispose

Sul vostro giornale diversi giorni or sono è comparso un articolo ove si lamentava la mancanza dei cittadini capaci nelle amministrazioni delle istituzioni di beneficenza patrocinate dal Rev. Parroco di Tarcento.

Ebbene, nessuno ha risposto e sarebbe proprio il caso di ripetere come i Borbonici: — interrogato il morto non rispose —, quando per formalità i funzionari di Bortrono interpellavano i defunti.

Ma nel caso nostro il Parroco di Tarcento non è defunto e gode ottima salute e perciò se non risponde vuol dire che dovrà avere dei motivi o perchè non gli conviene o perchè si sia dimenticato di rispondere; quale caso gli rinfreschiamo noi la memoria.

Dunque sul vostro giornale si leggeva che i cittadini di Tarcento sanno che l'edificio adibito ad uso asilo è di proprietà pubblica per avere il pubblico contribuito alla costruzione di esso. Ebbene cosa ne dice il Pievano?

Le istituzioni di beneficenza come l'asilo stesso, il laboratorio femminile ed il ricreatorio che fan sede nei locali dell'asilo sono amministrati dal Parroco e da lui solo, così si crede. E nel caso quel che si crede corrisponda alla realtà perchè l'esclusione dei cittadini da quelle amministrazioni? Qui sta il busillis!

E l'ospizio dei poveri? Le disposizioni testamentarie del benefattore Colaniz sono sufficientemente osservate? A noi sembra di noi.

L'Ospedale poi è patrocinato da elementi capaci e che in caso vedano puramente l'istituzione benefica e umanitaria? No! E diremo il perchè.

Sottoscrizione pro Monumento

Offerte da L. 100: Pividori cav. Giuseppe — Offerte da L. 500: Angeli dott. Vincenzo e prof. Angelo, Bernardis Guglicimo — Offerte da L. 300: Armellini Vincenzo, De Monte Ottavio — Offerte da L. 200: Stefanutti Domenico, Benedetti dott. Giulio, Cressati Romano, di Montegnacco cav. dott. Sebastiano, Job cav. Gregorio — Offerte da L. 125. Sanvito Costanzo — Offerte da L. 100: Grassolli Antonio, Minì Ilario, Morgante geom. Aldo (II.a offerta), Ronzoni Antonio e Famiglia, Morgante Ruggero e Fratelli, Pasianotto Giuseppe, Società Corale Tarcentina — Offerte da L. 50: Villa Angelo, Mertens Luigi, Suter Rodolfo, Bellini Paolo — Offerte da L. 30: Paoloni Giovanni — Offerte da L. 25: Sorelle Pontelli, Cremieux Gino, Marzari ing. Gio. Batta, Bertossi Romana — Offerte da L. 20: Zallaco Erminio — Offerte da L. 5: Locatelli Luigi, Morgante Vittorina.

Totale L. 4785 — Somma precedente L. 16678.45 — Totale L. 21463.45.

Da S. PIETRO AL NATISONE
Fiori d'arancio

Ci scrivono 26: — Oggi si sono giurati fede d'amore unendosi in matrimonio la gentile signorina Gisella Podrecca col signor cav. Antonio Todone, Sindaco di Buttrio.

Testimoni all'atto civile furono l'ingegnere Gino Rieppi ed il geometra Vittorio Sirch.

Il Sindaco di S. Pietro, signor Iussig, offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro, pronunciando nobili parole di augurio.

Dopo un rinfresco squisitamente servito in casa Podrecca, durante il quale regnò la migliore cordialità ed allegria, gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Numerosi e ricchi i regali agli sposi con un bellissimo sonetto del sacerdote Picotti.

Agli sposi i più fervidi auguri.

Corriere Goriziano

Investimento

Ci scrivono 26: — Ieri nel pomeriggio un automobile di Treviso traversava a pazza corsa la via Cesare Lombroso destando aspre disapprovazioni da parte dei passanti. Ad un tratto l'automobile investì il prof. Levi del locale Istituto Tecnico che stava passando da una parte all'altra della strada. Fu un grande accorrere di gente ed a tempo giunsero pure i reali carabinieri che sottrassero i guidatori dell'auto alle proteste del pubblico e misero il fermo alla macchina. Il prof. Levi fu trasportato sollecitamente all'Ospedale vicino dei Misericordisti.

Non siamo ancora in grado di dare notizie sul suo stato di salute.

Tentato suicidio

Per questioni famigliari, si suppone, ieri l'altro certo Svabavz Anna di Cuzzola di anni 53, abitante a Gorizia in via Rastello n. 7 con una sua sorella maritata, tentò di togliersi la vita ingoiando una forte dose di tintura iodica.

Trasportata d'urgenza all'Ospedale i sanitari la dichiararono in pericolo di morte ma formano la loro speranza di poterla salvare, se non subentreranno complicazioni.

Le solite farfalline

Dagli agenti della locale questura venne tratta agli arresti tale Sachel Giulia di anni 21 da Podkraj (Postumia), ora a Gorizia senza stabile dimora per prostituzione clandestina e vagabondaggio.

Chiusura del corso di perfezionamento per sarte da donna

Questo corso, organizzato dal nostro Istituto per il promovimento delle industrie, che era frequentato da 22 allieve, sotto la abile direzione della maestra signorina Pierina Francovig venne chiuso martedì 24 corrente, colla presenza del signor dottor Biancorosso in rappresentanza del Governo, del Regio Commiss. del Comune cav. uff. Astolfo Fabiolì, del vicepresidente prof. M. Fabiani, del signor architetto Luigi Rossi, del signor Giusto Vuga, del direttore prof ing. Renato Penso e dell'ing. Erm. Heinze.

Dopo brevi parole del direttore furono distribuiti gli attestati.

Infine la signorina Regina Mosetig rivolse al curatorio dell'Istituto e all'insegnante nel nome di tutte le allieve, alcune parole di ringraziamento.

Cassa distrettuale per ammalati

Ci viene comunicato che con decorrenza 7 maggio p. v. entra in vigore la nuova tariffa dei contratti di assicurazione e delle sovvenzioni di malattia. E' stabilita una riduzione del 25 per cento sui contributi attuali e dell'8,60 per cento in media sulle sovvenzioni. Da questa disposizione la economia privata del distretto di atti vità della cassa ottiene un sollievo annuo di oltre 700,000 lire del quale due terzi va a vantaggio degli operai ed un terzo dei datori di lavoro.

Concerto del Quartetto Triestino

L' 9 maggio alle 20.30 si terrà nella Sala Vittoria un concerto di musica da camera sostenuto dal celebre Quartetto Triestino, reduce dai trionfi riportati in America e ultimamente a Vienna.

Il Quartetto Triestino dei signori Iancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi, è già ben favorevolmente noto nella nostra città e non è quindi necessario presentarlo al nostro pubblico. E' certo che tutti gli amanti del la buona musica non si lasceranno sfuggire questa occasione di assistere ad una accurata e splendida manifestazione artistica.

Avvertiamo ancora che il ricavato netto andrà in favore del fondo pro Turismo scolastico, allo scopo di beneficare in questa forma quegli studenti poveri e meritevoli che altrimenti non avrebbero la possibilità di fruire dei benefici offerti dal Turismo Scolastico sia nel campo della igiene che in quello della istruzione e della educazione.

Turismo Scolastico

La Presidenza della Commissione di T. S. ricorda ai docenti e agli allievi interessati che il termine utile per iscriversi alla grande escursione di Pentecoste (Monte Maggiore, Fiume, Grotte di San Canziano) cade, come fu già annunziato, sabato 28 mese c.

Concerto corale del C. A. I.

Ricordiamo a tutti coloro che hanno interesse per il canto corale che, come abbiamo preannunciato, il concerto di canti friulani sostenuto dalla Sezione Corale del Club Alpino di Gorizia si terrà sabato sera nella sala Vittoria (Piazza Vittoria, 16).

I biglietti si possono ricevere fin da ora nella drogheria Reson (Via Garibaldi).

Il difettoso servizio postale

Accade spesso che una lettera ordinaria ci mette perfino due giorni per essere recapitata da Gorizia... a Udine (quaranta chilometri di distanza con cinque comunicazioni ferroviarie giornaliere!) A dire il vero questo è un vero e proprio record del disservizio. Ma cosa non accadde poi con quelle impostazioni che ormai per una tacita convenzione in tutto il Regno, e anche in tutti i paesi del mondo, hanno la precedenza di spedizione e cioè i manoscritti e le corrispondenze pei giornali?

Impostare a Gorizia un «fuori sacco» per Udine p. e., vuol dire senza altro ritardare la corrispondenza al giornale di 24 ore nella migliore delle ipotesi. E bisogna osservare che non giova imbucarlo neanche sul mezzogiorno del giorno precedente alla pubblicazione. Si potrebbe pretendere un pò di miglior ordine? O si chiede troppo?

Al Teatro Verdi

Ci consta che la prossima settimana debutterà al nostro Verdi la Compagnia drammatica diretta dal Tempesti. Darà una serie di sei rappresentazioni con «Il Beffardo» l'«Amleto» ed altri lavori moderni e del recente repertorio.

Gita d'istruzione

L'interessantissimo articolo pubblicato nella rivista del T. C. I. «Le vie d'Italia» del gennaio scorso intorno all'impianto Piave-Santa Croce, non a torto chiamato il più grandioso ed organico complesso idroelettrico d'Italia, fu quello che invogliò gli studenti della terza classe del nostro Liceo a farlo meta di una gita di istruzione.

Le pratiche fatte presso la direzione della Società Italiana per la utilizzazione della forza idraulica nel Veneto per la visita delle centrali di Vittorio Veneto al Piave ebbero l'esito più lusinghiero. Epperò gli studenti assieme al Preside Caldini e agli insegnanti Simsig e Nadalini, malgrado il tempo cattivo si spinsero sabato scorso sino al sacro fiume.

Un automezzo posto gentilmente a loro disposizione dalla direzione della Società Idroelettrica li condusse lungo i lagni di Negrisiola, Nove, Morto e S. Croce fino al villaggio di Soccher in tutte le vicinanze del Piave, da dove per una stradicciuola e poi per una elegante passerella in cimento armato costruita lungo la costa delle Poiatte giunsero alla presa di Soverzone. Durante il percorso automobilistico i gitanti discesero per visitare le grandiose e moderne centrali di San Floriano, Basso Nove e Basso Fadalto, dove i superbi gruppi turbo alternatori delle Costruzioni meccaniche Riva da 20.000 HP ciascuno e le imponenti condotte metalliche forzate del diametro di m. 2.60 attrassero in modo speciale la attenzione. Il chiarissimo ingegnere Ennio Dussin di Venezia, che fu per la intera giornata dotta guida ai visitatori nell'interno delle centrali e nelle loro immediate adiacenze, volle mostrare ed illustrare anche da vicino con vera perizia tecnica i lavori fatti per la costruzione del canale che dal Piave conduce al lago di Santa Croce e quelli che sono stati iniziati al sud di questo lago per portare attraverso una lunghissima galleria sotto il colle di Fadalto, l'acqua al salto del lago morto.

L'articolo pubblicato dall'ing. Tomaselli nella «Vie d'Italia» dispensa chi scrive dal riferire qualcosa di più intorno alla visita fatta dagli studenti della terza liceale. Essi fecero ritorno a Gorizia entusiasti per tutto quello che poterono ammirare ed apprendere in quella rapida escursione compiuta nelle regione dei laghi, a nord di Vittorio Veneto, così meritevole di essere percorsa anche per l'interesse turistico che se ne detrae. L'animo loro è pieno di gratitudine verso la direzione della Società di Venezia che volle offrire sì generosa ospitalità, e verso l'egregio ingegnere Dussin, che, non curante del tempo cattivo di quella giornata, volle riuscire così utile con le sue spiegazioni e così gradito compagno di viaggio.

Cronaca Sportiva

L'Assemblea dell'A. S. U.

Questa sera venerdì 27 corr. alle ore 21 nei locali della Sezione Circolo (Via della Posta 36) avrà luogo l'assemblea straordinaria dei Soci col seguente Ordine del giorno: Dimissioni del Consiglio — Dichiarazioni del Presidente, discussione e conseguenti deliberazioni — Elezioni del nuovo Consiglio.

CRONACA CITTADINA

Un fascista friulano ucciso in Francia?

La notizia inviata da un compagno

Ieri sera si è sparsa in città la notizia dell'uccisione avvenuta in Francia di un fascista di Torre di Pordenone iscritto al Fascio di Spilimbergo.

Si tratta di un noto e vecchio fascista, tale Rodolfo De Marco inoltrato in Francia per tramite dell'Ufficio per l'Emigrazione una ventina di giorni fa. Una telefonata da Spilimbergo avvertiva ieri sera l'arrivo da La Mure Isore di una lettera in cui un amico comunica che il De Marco è stato ucciso da elementi comunisti. La telefonata era diretta al dott. Luchini, direttore dell'Istituto per l'Emigrazione, al quale ci siamo rivolti per avere particolari sul fatto oscuro. Il dottor Luchini, pur non essendo in grado di confermare la notizia della morte, ci raccontò le peripezie subite dal De Marco nel breve periodo di permanenza in Francia. Il primo incidente gli toccò a Modane ove fu fermato da alcuni individui che lo invitarono a togliersi dall'occhiello il distintivo fascista. Essendosi egli rifiutato, dovette intervenire la polizia e il De Marco potè proseguire il viaggio.

Ecco come il De Marco in una lettera recente da La Mure dice di sè e della situazione:

«.....Appena arrivato costì, è stato un vero miracolo che non mi abbiano bastonato. Poichè molti friulani che mi conoscevano hanno detto a tutti che io sono fascista.

Tutti questi sono gran comunisti che passeggiano col distintivo del Soviet e fazzoletto rosso al taschino. Io per la mia idea lotto sempre: lotto anche qui sebbene solo. La morte sì, ma cambiare idea mai più».

La lettera continua descrivendo la «caccia al fascista». Ecco un episodio:

— «Giorni or sono è stato bastonato un giovanotto perchè portava il distintivo fascista. L'hanno bastonato a sangue e poi non erano ancora contenti, sempre lo perseguitavano per bastonarlo ancora. Allora i borghesi stessi, che sono francesi, lo hanno fatto venire in Italia per non lasciarlo nelle mani di questi delinquenti. Ora provo io a lottare».

In altre lettere dirette allo stesso dottor Lucchini l'animoso giovane racconta di altre persecuzioni di cui sono vittime continuamente i fascisti italiani.

La notizia della morte, sparsasi come abbiamo detto ieri sera, ha prodotto nell'ambiente fascista profonda indignazione. Il De Marco è un ex combattente e uno dei primi fascisti friulani.

Gli Impiegati dell'Amministrazione Provinciale costituiti in Sindacato

In esecuzione alla recente deliberazione presa dalla Federazione Nazionale per gli Impiegati delle Provincie d'Italia, la Sezione di Udine degli Impiegati Provinciali, ha ieri ufficialmente costituita la Sezione del Sindacato Provinciale fra gli Impiegati dell'Amministrazione Provinciale del Friuli.

Fanno parte del Direttorio i Sigg.: Pedrola dottor Mario; Cardoni geom. Riccardo e Petroni Ilio.

Per le salme dei caduti in transito per Udine

Oggi la Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli accompagnata da un reparto della Milizia Nazionale e da tutti gli impiegati dipendenti dell'Amministrazione, si recherà alla stazione ferroviaria per deporre una corona d'alloro nella saletta adibita alla sosta delle salme dei caduti di guerra esumate e destinate ai paesi di origine.

Un caso pietoso

Sottoscrizione a favore di una famiglia colpita da una grave sventura e bisognosa di aiuto.

N. N.	L. 35.—
Cardoni geom. Riccardo	» 10.—
Maurich Aldo	» 5.—
Petronio Ilio	» 5.—
Pilosio Leone	» 10.—
Sommano	L. 65.—

La sottoscrizione rimane aperta e le oblazioni si ricevono presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

Esperimenti di motoaratura elettrica

Il Comitato organizzatore degli esperimenti di moto aratura elettrica che dovevano aver luogo il 28 corrente ad Aquileia, alla presenza delle LL. EE. l'on. De Capitani, on. Acerbo il generale Fara e di altre cospicue personalità comunica che le prove stesse causa lo stato del terreno, ridotto dal persistente maltempo in condizioni intransitabili, vennero rimandate ad altra epoca da fissarsi.

E' probabile che tali esperimenti coincidano con le solennità che il 24 maggio prossimo venturo si terranno a Redipuglia per la consacrazione del Cimitero dedicato agli «Invitti della Terza Armata».

Associazione Scuola e Famiglia

I soci sono convocati in Assemblea generale, che avrà luogo domenica 29 corrente alle ore 10,30 in una aula della Scuola di San Domenico, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni — 2. Consuntivo 1922 — 3. Preventivo 1923 — 4. Elezione delle cariche sociali — 5. Proposte eventuali dei soci.

N. B. — Trascorsa mezz'ora da quella fissata per la validità della adunanza in prima convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta il disposto dell'articolo 18 dello Statuto.

L'Ufficio provinciale di collocamento nel 1922

Da una relazione che l'Ufficio Provinciale di Collocamento istituito in seno all'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine ha inviato al competente Ministero del Lavoro togliamo i seguenti dati:

Prenotazioni raccolte nel 1922: Operai N. 8628 — Collocamenti operai numero 4843 di cui 771 minatori, 23 manovali miniera, 168 falegnami, 52 carpentieri, 173 scalpellini, 366 fornaciai, 2481 muratori, 530 manovali, 25 braccianti, 79 terrazzieri, 71 cementisti e 104 mestieri vari.

L'Ufficio Provinciale di Collocamento ha ottenuto una prima volta la registrazione provvisoria nel Dicembre 1919 e questa fu confermata nell'aprile 1922 dalla Giunta Centrale pel Collocamento e la disoccupazione.

Nell'anno corrente benchè abbia disposto di pochissimi contratti o richieste da parte di datori di lavoro, finora l'Ufficio ha provvisto al collocamento dei seguenti operai:

Gennaio N. 224 — Febbraio N. 70 — Marzo N. 226.

Università popolare

Questa sera il dott. Pietro Someda de Marco tratterà all'Università Popolare il tema: «La lirica popolare friulana».

Si crede opportuno ricordare al pubblico che questa è la prima delle tre conferenze sulla letteratura friulana che si terranno all'Università.

Com'è stato pubblicato, sarà seguita, il 1. maggio p. v. da «Saggi di prosa friulana», di A. Feruglio, e il 4 maggio da «Poeti di ieri», di E. Fruch.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero di Udine. Per onorare la memoria di Menazzi Ines: Federico Fioritto L. 10, Michieli Ernesto 5 — Id. di Pilosio Antonio: Morelli Lorenzo 5, Franchi Italia ved. Cucchini 10, Michieli Ernesto 5 — Id. di Luigi Vau: Modonutti Agostino 5, Pozzo Pietro 10, Feruglio Enrico 10 — id. di Luigia Della Schiava: Famiglia cav. Padova 10 — Id. di Luigia Marinatto: Cremese Riccardo 10, Zuliani Rosa 10 — Id. di Maria Ortiga: Mascagni cav. Mario 5, Italico Orlando 5 — Id. di Luigia Braida ved. Caratti: Rubbazzer dott. Otello 20 — Id. di una persona cara: Arturo Ferrucì L. 50.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria della N. D. Luigia Braida Caratti: Augusto Bosero L. 10 — Idem della Contessa Bice di Colloredo Del Torso: Augusto Bosero L. 10 — Id. di della signora Chiara Martina: Augusto Bosero L. 10.

Elargizione cospicua

Per onorare la memoria della compianta nobildonna Maria Luigia Braida Caratti, la figlia signora Elisa Zannini Caratti ed i nipoti, signora Maria Celotti Caratti e prof. Franco Caratti hanno versato all'Asilo Notturno la cospicua somma di L. 500.

L'Istituzione, riconoscente, esprime i ringraziamenti più vivi ai munifici oblatori.

Società Dante Alighieri

Le famiglie conte di Colloredo Mels, e conte del Torso, per onorare la memoria della loro compianta contessa Bice di Colloredo Mels-del Torso, versarono a questo Comitato la somma di lire 200, per iscriverne il nome nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Una chiave di sicurezza

venne rinvenuta ieri in Piazza Patriarcato. Chi l'avesse perduta può ritirarla presso l'ufficio del nostro giornale.

Trattoria comunale

OGGI, Mattina: — Fagioli e pasta Pesce, Baccalà o spezzatini di vitello — Contorno.

— Sera: Risotto alla friulana — Cotechino fasciato — Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito della denominazione delle vie

Il nuovo decreto ministeriale

Nel Consiglio dei Ministri di giovedì 19 corrente è stato, tra l'altro, approvato, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione on. Gentile, un decreto, inteso ad eliminare l'abuso finora invalso di cambiare, senza alcuna vera necessità, i nomi delle strade e delle vie delle Città, prescrivendo che le Amministrazioni comunali chiedano ed ottengano preventivamente l'approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione per il tramite delle Sovraintendenze dei Monumenti.

A queste disposizioni dovrà probabilmente sottostare anche la deliberazione del nostro Consiglio Comunale di qualche giorno fa, che disponeva appunto per la modificazione dei nomi di talune vie, sostituendoli, in parte, con luoghi di battaglia e combattenti segnalatisi durante l'ultima guerra.

Già nella relazione della nostra Giunta Municipale si accennava al savio proposito di mutare il meno possibile la denominazione delle vie. Nulla vieta però anche ora, ai termini dello stesso supramenzionato decreto, che a strade, prive ancora di nome, non si possano assegnare nomi di eroi sacrificatisi per la difesa e la grandezza della Patria, adempiendo così i superstiti a un vero impegno d'onore verso i Caduti. Il ritardo determinato dalle nuove pratiche richieste dal Ministero permetterà poi alla Amministrazione Comunale di prendere in esame altre proposte, che in questi giorni sarebbero state concretate da enti locali per togliere qualche lacuna ancora rimasta e per completare l'omaggio ai nostri morti.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

IL BEFFARDO

Anche ieri sera i cori russi ottennero un entusiastico successo.

Stasera inizia le sue recite la Compagnia di Giulio Tempesti col «Beffardo» di Nino Berrini.

«La rosade de la sere» di Costantino Smaniotto al Teatrino della Palestra

Domani 28 aprile alle ore 21, riprenderà a funzionare la Compagnia dilettale Udinese, recitando al teatrino della Palestra la bella commedia — si potrebbe dir meglio dramma — «La rosade de la sere» che qui abbiamo sentito una volta sola, parecchi mesi fa.

Questa ripresa sia nei riguardi della Compagnia, sia nei riguardi del lavoro da rappresentarsi, è desideratissima; e il pubblico udinese accorrerà numeroso a salutare le brave attrici e gli attori, che da troppo tempo non rivede e non applaude sulla simpatica scena della Palestra.

CINEMA EDEN

Questa sera si rappresenta un nuovo, interessantissimo lavoro di avventure straordinarie, destinato al più grande successo.

Il travolgente spettacolo si intitola: SAETTA CONTRO GOLIA.

Fra Libri e Riviste

Guida generale di Trieste, del Friuli e delle nuove provincie

Chiara, mirabile e possente sintesi della vita multiforme di Trieste moderna, è questa importantissima pubblicazione annuale, particolarmente in quest'anno che essa raggiunge il 25.o della sua fondazione, chè essa usciva per la prima volta nel 1894, e se non fosse intervenuta la grande guerra ad interrompere la pubblicazione per cinque anni consecutivi, essa compirebbe quest'anno il trentennio di vita.

Siccome indice delle fortune di Trieste, col suo imponente aspetto di quest'anno conforta a sperare in tempi prosperi per la attiva città, costituendone essa un valido fattore di propaganda non solo commerciale ed industriale, ma altresì morale.

Il «Nomenclatore Generale» che è la parte consultatissima la Guida venne accresciuto di molto contando esso oggi circa 50 mila nomi.

Considerevolmente ampliata è la parte comprendente le Provincie: la quale accoglie quest'anno i comuni delle quattro nuove Provincie di Trieste, Istria, (il quale comprende anche Udine o gli altri comuni dell'Udinese) Trento e la Provincia di ara e lo Stato Libero di Fiume.

Gli editori pensarono appena negli ultimi mesi di comprendere anche il Friuli udinese e quindi le notizie riguardanti Udine non sono complete causa la brevità del tempo. La Casa editrice ha però intenzione di dedicare all'Udinese nel prossimo anno uno speciale intedessamento, conscia degli stretti legami che passano fra le due città.

Per Udine ha grande importanza il far conoscere sempre più le sue industrie e il suo commercio in tutta la Venezia Giulia, ed è quindi opportuno che qui trovi appoggio la iniziativa della «Guida Generale di Trieste», del Friuli e delle nuove Provincie».

La «Guida» viene edita dalla Casa editrice Vitoppi Wilhem e Co. di Trieste (Via Rossini, 12 P.no Io), la quale volle ne fosse assegnata la stampa alle officine grafiche de «La Editoriale Libreria» pure di Trieste.

Libri della fantasia

Si dicono anche libri per ragazzi sebbene certe balordaggini dette con garbo abbiano una semplicità di cui in ogni periodo della vita si resta nostalgici. Ci sono libri da ragazzi scritti bene che sono libri per tutte le età. Costituiscono un riposo per lo spirito. E mentre si sdegnerebbe acquistarli se il ragazzo ce li pone fra mano, si leggono avidamente e si ritrovano facilmente gl'incanti dell'anima infantile.

Ma torniamo a noi. Abbiamo qui sul tavolo un tesoro pei ragazzi, il libro di una delle più ammirate ed amate scrittrici per l'infanzia, la Cuman Pertile.

«Indovinala grillo» è un gioiello in cui il fine didattico e quello letterario si fondono perfettamente. Datelo ai vostri bimbi che si almanacchino il cervello nelle facili e deliziose scoperte ed essi trarranno i maggiori vantaggi che si possano desiderare nello sviluppo intellettuale dell'infanzia. La Cuman è una vera maga che i ragazzi devono adorare.

Un altro bel libro, edito sontuosamente e ormai celebre, è il «Cinematografo Poetico» di Vamba. Quest'altro signore dello spirito ne ha profuso tanto nel «Cinematografo» che la sua figura di apostolo dell'infanzia vi campeggia tutta. Vamba bonario, semplice, ironista, idealista; Vamba pieno d'amore per la piccola umanità che lo circonda.

Il terzo volume è di Maria Stella «L'uomo senza sonno» e in una parola lo si può definire una grande favola.

Dobbiamo criticare? No, leggiamo piuttosto queste ammirevoli pubblicazioni che l'editore Bemporad offre al pubblico dei piccoli con inalterata ricchezza di forme.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano.

Milano, 26. — (per telegrafo). Francia 130.30 — Svizzera 370 — Londra 95.15 — New York 20.32 — Berlino 0.0715 — Vienna 0.029 — Belgio 117.75 — Praga 62.25.

Trieste.

TRIESTE, 26. — (per telegrafo). Francia 136 — Svizzera 368 — Londra 94.95 — New York 20.21 — Berlino 0.069 — Vienna 0.028 — Belgio 117 — Praga (manca).

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 81,25. Consolidato 5 per cento 88.55.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1564 — Banca Commerciale 940 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 92.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da lire 113 a lire 115 — Granoturco giallo da lire 100 a 108 idem bianco a 95 — Segala a 103 — Cinquantino da 80 a 94 — Sargorosso a lire 60.

Piazza Venerio

Patate da lire 60 a lire 70 — Radicchio da 40 a 50 — Insalata da 60 a 100 — Piselli da lire 100 a 140 — Asparagi da 350 a 400 — Spinaccie da 35 a 45 — Cavolfiori da 0.25 a 0.50 l'uno — Carciofli da 0.30 a 0,40 l'uno Mele da 130 a 200 — Noci da 200 a 300 — Nocciole da 300 a 400.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I.a Qualità da lire 70 a lire 80 — idem. idem. II.a Qualità a 66 — idem della Bassa I.a Qualità da lire 63 a lire 65 — idem idem. II.a Qualità da — a — Erba Spagna da lire 70 a lire 83 — Paglia da lire 40 a lire 43 — Strame da lire 26 a L. 30.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale: Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.? — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.?? — 13.?? — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 15.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.35.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18,27 — 21.35.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16,43 — 19.33.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenze da Tarcento: ore 20

Partenza da Tricesimo ore 20.30

Da Tarcento per Vedronza: ore 6.30 — 14.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 17.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia	ore	6.50
« Aiello - Cervignano	»	7.30
* » Medea - Palmanova	»	10.—
* » Fiumicello - Grado	»	12.30
* » Cormons	»	12.—
* » Oslavia - Castel Dobra	»	13.—
* » Chiapovano	»	14.—
* » Cormons - Cividale	»	15.—
* » Aidussina - Vipacco	»	16.30
* » Palmanova	»	17.—
* » Cervignano	»	17.30

N. B. — Le corse segnate con * non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»